



DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
AUTORITÀ RESPONSABILE DEL "FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE" 2014-2020

Frequently Asked Questions

in relazione all'Avviso Territoriale a valere sul

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

Obiettivo Specifico 1. Asilo

Obiettivo Nazionale 1. Accoglienza / Asilo

***lett. c) Qualificazione del sistema di 1° e 2° accoglienza,
attraverso l'erogazione di servizi mirati ed individualizzati***

***“Realizzazione di percorsi
individuali per l'autonomia socio-economica
per titolari di protezione internazionale”***

pubblicato in data 10 ottobre 2019

Versione del 10 ottobre 2019

N.B. Tale documento è sottoposto ad aggiornamento ed è pertanto consigliabile una sua continua consultazione.

FAQ SPECIFICHE

**Obiettivo Specifico 1. Asilo - Obiettivo Nazionale 1. Accoglienza / Asilo - lett. c)
“Realizzazione di percorsi individuali per l’autonomia socio-economica per titolari di protezione internazionale**

1.1 Può un Municipio essere ammesso a presentare proposte progettuali in qualità di Capofila?

Sì, in quanto nella nozione di ente locale possono ricomprendersi le singole articolazioni territoriali dello stesso.

1.2 È possibile ricorrere alla co-progettazione come strumento per individuare i partner di progetto? Ci sono dei modelli o dei moduli da poter utilizzare?

Sì, la coprogettazione è lo strumento idoneo ad individuare i partner di progetto. L'art. 4.4 dell'Avviso FAMI subordina l'individuazione di organismi di diritto privato in qualità di partner al previo espletamento di una procedura di selezione da parte del soggetto capofila pubblico, che sia rispettosa dei principi di trasparenza, pubblicità, concorrenza e imparzialità (procedura selettiva che, quindi, non è prescritta laddove il partner di progetto individuato sia un organismo pubblico). Al fine di rendere più agevole l'espletamento di tale procedura, è stato allegato all'Avviso FAMI un apposito fac-simile di avviso di coprogettazione, utilizzabile come schema di riferimento.

1.3 L’avviso fa riferimento a “i titolari di protezione internazionale usciti da non oltre 18 mesi dal circuito dell’accoglienza”, di che tipo di accoglienza si tratta? Tale indicazione fa riferimento in via esclusiva, al sistema dei CAS e SPRAR o anche ad altre forme di accoglienza, ad es. i così detti “Corridoi umanitari”?

Per circuiti dell'accoglienza si intendono i Centri Governativi di prima accoglienza, i CAS, le Strutture SPRAR/SIPROIMI ed i progetti di accoglienza privata previsti nell'ambito di altri programmi nazionali, come ad esempio i “Corridoi umanitari”.

1.4 L’avviso fa riferimento a “i titolari di protezione internazionale usciti da non oltre 18 mesi dal circuito dell’accoglienza”, è possibile prendere in carico sul progetto persone che sono ancora in accoglienza?

L'art 6.1 dell'Avviso prevede come Destinatari Finali della proposta progettuale “i titolari di protezione internazionale usciti da non oltre 18 mesi dal circuito dell'accoglienza”. Tale requisito soggettivo dovrà sussistere al momento in cui il destinatario viene preso in carico dal progetto. È possibile altresì selezionare i destinatari tra le persone che siano in procinto di uscire dai circuiti dell'accoglienza, prevedendo la loro futura presa in carico e programmando gli interventi che verranno attivati al momento della presa in carico.

1.5 L'Avviso fa riferimento a "i titolari di protezione internazionale", è possibile includere anche i titolari di protezione sussidiaria? È possibile ricomprendere anche coloro i quali hanno ottenuto riconoscimenti diversi, come permessi per motivi umanitari?

L'art 6.1 dell'Avviso prevede come Destinatari Finali della proposta progettuale "i titolari di protezione internazionale" e, quindi, anche i titolari di protezione sussidiaria. Sono da escludere dal target destinatari i cittadini di Paesi terzi che godano di altre forme di protezione.

1.6 L'articolo 6.1 dell'Avviso fa esclusivo riferimento ai titolari di protezione internazionale, mentre i fac-simile reperibili sulla piattaforma (modello B, alla sezione 6) indicano gli operatori e diverse categorie di destinatari, come: i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti ad altro titolo, richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale; quale indicazione è da ritenere corretta?

Il modello per la presentazione è rappresentato da un unico format, applicabile a tutti gli Avvisi FAMI e, pertanto nel compilare la sezione relativa destinatari si deve tenere in considerazione esclusivamente il target di riferimento prescritto dall'Avviso.

Si conferma che i destinatari eleggibili per l'avviso in oggetto sono indicati dall'art. 6.1, pertanto "sono Destinatari Finali della proposta progettuale i titolari di protezione internazionale usciti da non oltre 18 mesi dal circuito dell'accoglienza".

1.7 Il piano individualizzato allegato all'Avviso, è uno strumento che dovrà essere utilizzato in caso di approvazione del progetto o deve essere allegato alla domanda progettuale?

Il format del "Piano individuale di inserimento socio – economico", allegato all'avviso, andrà definito e compilato per ogni destinatario al momento della presa in carico, nel corso di svolgimento del progetto. Tale documentazione non è da allegare alla domanda di ammissione al finanziamento.

1.8 Al punto 5.3 dell'Avviso, tra i servizi ammissibili di INSERIMENTO ABITATIVO, si parla di "misure di transizione verso housing e cohousing sociale". Queste misure di transizione prevedono la possibilità di effettuare il pagamento dell'affitto di appartamenti in cohousing, prevedendo questo costo nel budget del progetto?

I canoni di affitto mensili degli alloggi sono ammissibili solo se:

- rivolti a destinatari usciti dai centri di accoglienza e che non abbiano già beneficiato di misure similari
- necessarie ad accompagnare, attraverso un breve periodo di transizione, i destinatari verso soluzioni di housing o cohousing sociali

1.9 Al punto 5.3 dell'Avviso, In riferimento all'ambito di intervento "Supporto all'inserimento lavorativo", è possibile attività tirocini formativi?

Come indicato all'articolo 5.3 dell'Avviso, "in merito alla finanziabilità di interventi inerenti il supporto all'inserimento lavorativo di cittadini di Paesi terzi, si ricorda che nell'ambito del FAMI **non** sono ammissibili le spese relative ad attività di formazione professionale in quanto finanziabili attraverso differenti fonti di finanziamento europee e/o nazionali."

Sono ammissibili i "percorsi formativi non professionalizzanti", cioè quei percorsi volti al potenziamento delle competenze trasversali dei titolari di protezione internazionale destinatari dei progetti ed utili a favorire la loro inclusione in ambito occupazionale.

1.10 È possibile prevedere il pagamento di indennità mensili in relazione al "supporto all'inserimento lavorativo", di cui all'articolo 5.3 dell'Avviso?

Premesso che le attività di formazione professionale NON sono ammissibili nell'ambito del FAMI (vedi quesito 1.9), sono eventualmente ammissibili le indennità di frequenza da erogare nel caso di partecipazione a "percorsi formativi non professionalizzanti", cioè percorsi volti al potenziamento delle competenze trasversali dei titolari di protezione internazionale destinatari dei progetti ed utili a favorire la loro inclusione in ambito occupazionale.

1.11 È possibile inserire all'interno del budget una voce specifica per quanto riguarda il pagamento di eventuali tasse per il conseguimento di patentini e/o abilitazioni specifiche?

Sono finanziabili con il presente Avviso esclusivamente quelle abilitazioni o patentini che non siano in alcun modo già finanziati o finanziabili attraverso altri fondi e nel catalogo formativo regionale, ivi compresa l'offerta formativa prevista da Garanzia Giovani.

1.12 Per definire la tempistica di progetto, in che data si può ipotizzare che i progetti prenderanno avvio?

La data di avvio delle attività dipenderà dalla durata della procedura di valutazione delle proposte progettuali che saranno inviate e non è al momento quantificabile.

In caso di eventuale approvazione della proposta progettuale, sarà comunque possibile aggiornare il cronogramma di progetto inizialmente presentato, fatto salvo il termine di conclusione delle attività indicato dall'art. 5.7 dell'avviso.

1.13 Un ente compreso nell'elenco dell'art. 4.1 dell'avviso può essere capofila in una proposta progettuale e partner in un'altra sempre nell'ambito dello stesso avviso?

Come previsto espressamente dal box all'art. 4.2 dell'avviso pubblico in oggetto, il soggetto ricompreso nell'elencazione di cui all'art. 4.1 può presentare un'unica proposta in qualità di soggetto proponente unico o di capofila. E' possibile, invece, partecipare in qualità di partner a più proposte progettuali.

1.14 Come deve essere compilato l'allegato "Scheda complementarietà"?

Nella "Scheda complementarietà" si richiede di indicare gli interventi complementari rivolti al medesimo target di progetto eventualmente in corso di erogazione da parte del Soggetto Attuatore (capofila e/o partner del progetto).

La tabella va compilata descrivendo in ogni riga un progetto complementare rivolto al target di progetto. (a titolo meramente esemplificativo è possibile indicare un progetto di formazione professionale finanziato attraverso il Fondo Sociale Europeo rivolto ad un gruppo di destinatari titolari di protezione internazionale), specificando nelle sezioni "Proposta FAMI" i servizi complementari (ad es. inserimento abitativo e inclusione sociale) di cui beneficerà tali destinatari.

1.15 I canoni di affitto di alloggi per destinatari, ammissibili per brevi periodi di transizione, a quale voce di costo vanno imputati

I costi andranno allocati nella voce "Spese per gruppi destinatari"

1.16 E' possibile riconoscere il pagamento delle spese di mensa scolastica per i figli minori di genitori titolari di protezione internazionale, anche se il nucleo ne ha già beneficiato in progetti passati o per altri figli, visto che l'avviso esclude la duplicazione di servizi già fruiti da parte dell'utenza?

E' esclusa la possibilità di ottenere il rimborso di spese correnti relative alla mensa scolastica, qualora essi siano già coperte da ulteriori progetti finanziati da fondi nazionali e/o europei. Sono invece riconoscibili le spese relative alla mensa scolastica dei figli dei titolari di protezione internazionale sostenute nel periodo di eleggibilità di spesa del progetto, senza che ciò sia precluso dalla precedente fruizione del medesimo servizio.

1.17 - Al punto 5.3 nell'ambito di intervento "inserimento abitativo" si fa riferimento a "Garanzie ed assicurazioni per alloggio (ad esclusione della caparra) limitate alla copertura del periodo di attuazione del progetto". Cosa si intende per "garanzia e assicurazione per alloggio?"

Le garanzie sono prodotti bancari ed assicurativi, tipicamente fidejussioni o assicurazioni, che vengono rilasciati a favore dei proprietari degli immobili per garantire la riscossione dei canoni di affitto, anche in via surrogata.

Nell'ambito dei progetti è possibile prevedere misure di garanzia ai canoni di affitto sempre che queste rappresentino un costo definitivo per il Beneficiario: sono esclusi il pagamento di caparre e altra tipologia di deposito.

1.18 E' necessario indicare in sede di presentazione della proposta progettuale i nominativi dei destinatari finali o si fa riferimento ad un target numerico?

In sede di proposta progettuale non è richiesto di indicare i nominativi dei destinatari di progetto, ma esclusivamente il loro numero e profilo.